



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

Roma, data del protocollo

Direzioni Regionali e Interregionali

Comandi Provinciali

p.c.

DCPST

DCF

DCRLLSS

Ufficio del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Oggetto: Campagna AIB 2018 - indirizzi organizzativi.

Si richiamano gli indirizzi organizzativi già affrontati nella precorsa corrispondenza cui deve essere dato adempimento in previsione alla prossima Campagna Antincendi Boschiva, anche in relazione alla necessaria uniformità della modalità operativa delle strutture del Corpo.

- a) Tutti i Vigili del Fuoco posseggono le competenze necessarie per affrontare gli incendi compresi gli incendi di vegetazione ed effettuano tale servizio secondo i propri modelli organizzativi, nei differenti ruoli e con la conseguente assunzione di responsabilità, in integrazione e coordinamento con le strutture e le organizzazioni regionali, comprese le associazioni del volontariato.
- b) È necessario incrementare le relazioni e il coordinamento con il mondo del volontariato in via ordinaria per costruire la consuetudine necessaria per operare efficacemente in emergenza.
- c) Con le associazioni volontarie devono essere realizzati, preventivamente, in via ordinaria, al di fuori della campagna AIB ed in preparazione di questa, incontri, addestramenti ed esercitazioni congiunte ed in generale attività utili a realizzare clima favorevole, condivisione di metodi, procedure, consuetudini, terminologie, schemi comunicativi, modelli di rendicontazione dell'attività svolta, eccetera.
- d) L'adempimento dei punti precedenti è il presupposto fondamentale per consentire il coordinamento di squadre volontarie da parte di unità qualificate dei Vigili del Fuoco.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

- e) Al pari della attivazione delle squadre AIB le convenzioni e gli accordi con le Regioni possono individuare unità qualificate dei Vigili del Fuoco specificatamente incaricate del coordinamento di squadre volontarie; tali unità saranno opportunamente dislocate ed attrezzate per la migliore realizzazione del servizio.
- f) Resta fermo, ed è opportuno che sia esplicitato nei piani e negli accordi, che la responsabilità della preparazione, delle attrezzature e della idoneità dei volontari è della organizzazione di appartenenza e verificata dalla Regione che li riconosce; il coordinatore VF ha solo il compito del coordinamento operativo.
- g) Nell'ambito dei Vigili del Fuoco il responsabile (complessivo) delle operazioni di spegnimento è il più elevato in ruolo/grado presente sulla scena; il responsabile delle operazioni coordina le unità DOS disponibili e se ne avvale in ragione delle specifiche competenze, particolarmente di quelle necessarie per il migliore impiego dei mezzi aerei con efficacia e in sicurezza.
- h) Le risorse VF destinate alla lotta attiva AIB definite dagli accordi – quali squadre operative, DOS, unità per il coordinamento del volontariato –, devono essere ubicate nelle posizioni più favorevoli in ragione delle aree a rischio specifico di incendio, in strutture individuate dagli accordi o dai piani AIB o, in assenza di queste e nel caso siano in posizione più vantaggiosa sul piano operativo, nelle strutture VF, per poter intervenire indicativamente entro 20 minuti.
- i) Al fine di incrementare la conoscenza del territorio e rendere evidente la presenza dei Vigili del Fuoco assieme alle altre risorse che concorrono alla lotta AIB, deve essere privilegiato il “presidio dinamico” piuttosto che statico secondo le modalità definite dai piani e concordate con gli enti preposti.
- j) Sono riconfermati i modelli operativi del Corpo per la gestione delle emergenze: DTS, ROS, DOS, PCA, ICS, area di attesa dei mezzi, delimitazione di Zone Rosse, Zone Arancio e Zone gialle; devono essere oggetto di pianificazione da parte delle strutture VF sia l'organizzazione da attivare in emergenza che le dislocazioni dei presidi.
- k) Sono infine riconfermate le “Linee guida generali per le attività del CNVVF nelle SOUP, nel COAU e nelle attività di concorso AIB” trasmesse con nota DCEMER 11564.19-06-2017 (allegate).

Ad ulteriore chiarimento degli indirizzi sopra riportati si allega una annotazione sulle funzioni dei direttori delle operazioni di spegnimento.

E' opportuno che detti indirizzi vengano portati all'attenzione delle Amministrazioni Regionali e inseriti negli aggiornamenti degli accordi quadro, delle convenzioni e dei piani AIB.

Si prega di fornire riscontro sullo stato di attuazione entro il 20 giugno 2018.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

(G.OMI)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

FUNZIONI DEI DIRETTORI DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO ANNOTAZIONE

A) – Interpretazione della funzione del DOS e percorsi formativi

Come è ben noto la competenza primaria in materia di incendi di bosco è delle Regioni (DPR 616/77, L 353/2000). Le strutture dello Stato possono concorrere su richiesta delle Regioni.

La figura del DOS “Direttore delle Operazioni di Spegnimento”, richiamata più volte nei piani, negli accordi, nelle riunioni, nella corrispondenza, nelle operazioni, non è stata definita da norme primarie ma solo da provvedimenti amministrativi che non ne hanno definito con sufficiente dettaglio le responsabilità, le competenze professionali, il percorso formativo.

Ne sono conseguite, da parte delle Regioni e da parte delle strutture statali (CNVVF e, fino al 2016, CFS), soluzioni estremamente differenziate, con percorsi formativi più disparati sia nella durata dei corsi (poche ore, una giornata, alcune giornate, una settimana,) che nella loro articolazione (solo teorici, con parte pratica senza velivolo, con parte pratica con velivolo).

Anche le verifiche dei risultati della fase formativa sono differenziate e in alcuni casi non previste. Risulta inoltre che in alcuni casi le funzioni DOS siano state assegnate a personale che non ha mai effettuato una specifica formazione.

Nell'espletamento della funzione DOS sono particolarmente importanti i temi connessi con la sicurezza del volo come, ad esempio, le comunicazioni “TBT” tra il DOS e il velivolo, le abilità necessarie per comunicare con chiarezza e affidabilità con l'equipaggio, l'identificazione e la segnalazione degli ostacoli, l'individuazione e l'assegnazione dei “target”.

In numerose realtà regionali il DOS è inteso quale figura di coordinamento tra Enti ed Associazioni (anche di volontari) che assume la direzione dello spegnimento dell'incendio con le risorse di terra fin dal primo insorgere, anche senza l'intervento di mezzi aerei. Il DOS in questa accezione coordina le squadre di terra ed è l'unico titolato alla richiesta di assetti aerei.

In alcuni casi la collocazione del DOS nell'ambito della organizzazione AIB non è esplicita, non sono cioè definiti il livello e l'ampiezza delle responsabilità che possono o debbono essere assunte (ad esempio il numero di uomini, le risorse, i compiti di cui rispondere), la struttura gerarchica ed operativa di riferimento, a chi e come si dà conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Il CNVVF ha richiesto in più sedi che i DOS siano formati secondo un percorso omogeneo in ambito nazionale e che siano certificati.

B) – La funzione del DOS nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il CNVVF ha affrontato l'argomento inerente la gestione e il coordinamento degli scenari operativi AIB e la modalità di formazione dei DOS armonizzando le nuove competenze con i modelli di risposta alle emergenze.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

È superfluo rammentare che tutti i Vigili del Fuoco - Vigili, Capi, Funzionari, Dirigenti - nella propria carriera affrontano incendi di vario tipo, in qualità di ROS e DTS, con livelli di responsabilità differenziati, connessi al proprio ruolo ed ai compiti assegnati nella organizzazione per la gestione dell'emergenza (ICS).

In una parte dell'anno, generalmente corrispondente alla "campagna AIB", alcuni di questi incendi sono incendi di bosco, di vegetazione, di interfaccia e sono affrontati unitamente a enti e organizzazioni predisposte in ambito regionale, comprese le organizzazioni del volontariato, nell'ambito di accordi e pianificazioni.

Tali incendi sono affrontati anche al di fuori della "campagna AIB", a volte con l'organizzazione di lotta attiva AIB regionale parzialmente o totalmente disattivata, in totale autonomia e in assenza di altri enti ed organizzazioni.

DOS-VF e DTS sono anche coinvolti e responsabili negli incendi di interfaccia nei quali i rischi di incendio di vegetazione e di incendio civile o industriale si sovrappongono e il ruolo del DOS, se presente, è secondario in relazione alle priorità.

Vigili, Capi Reparto e Capi Squadra, Funzionari e Dirigenti dei Vigili del Fuoco hanno pertanto nelle proprie esperienze e competenze ordinarie la lotta agli incendi di vegetazione *latu sensu*, competenza che esercitano in qualità di ROS o DTS in ragione della dimensione e della complessità della organizzazione (ICS) in atto.

La formazione aggiuntiva dei DOS realizzata dal Corpo è pertanto finalizzata a integrare le competenze già possedute in materia di lotta agli incendi con elementi aggiuntivi specifici e, soprattutto, con le conoscenze necessarie all'impiego efficace e sicuro del mezzo aereo, comprese le competenze per comunicare correttamente con l'equipaggio mediante la radio aeronautica TBT.

Il conseguimento del livello di formazione necessario è verificato da una commissione composta anche da rappresentanti dell'Aeronautica Militare. Al DOS-VF che supera l'esame finale viene assegnato un codice alfanumerico personale che deve essere impiegato in ogni comunicazione TBT per consentire all'equipaggio (ed ai registratori di bordo) di individuare l'interlocutore ed avere consapevolezza della affidabilità della comunicazione.

La presenza della competenza DOS non modifica la struttura gerarchica e delle responsabilità dell'intervento, il ROS (o il DTS negli interventi più complessi) coincide con il ruolo più elevato presente sulla scena.

Se il DTS o il ROS non coincidono con il DOS, si avvalgono delle competenze DOS per la migliore gestione delle operazioni connesse con l'impiego del mezzo aereo, utilizzando al meglio eventuali competenze aggiuntive particolarmente utili, assegnando al DOS compiti definiti e commisurati al ruolo.

ROS e DTS si avvalgono quindi del DOS come si avvalgono di altre specifiche competenze quali TAS, GOS, NBCR, SAF, sommozzatori, eccetera, senza diminuzione del ruolo e senza trasferimento o delega al DOS della responsabilità nella gestione complessiva delle operazioni.